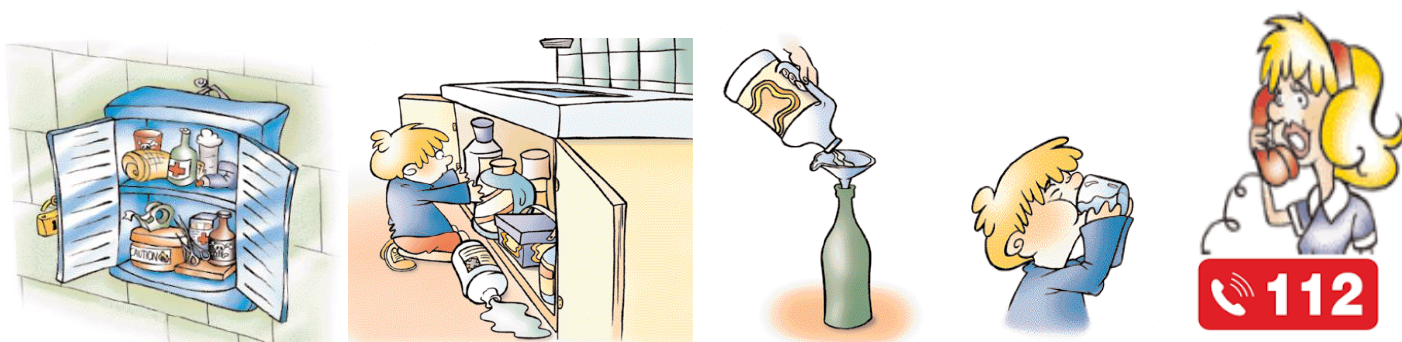


CRESCITA DELLE COMPETENZE GENITORIALI PER LA PREVENZIONE DELL'ESPOSIZIONE DEI PIÙ PICCOLI A PRODOTTI CHIMICI DI USO QUOTIDIANO IN AMBITO DOMESTICO (seconda sezione)



Ogni anno si registrano decine di migliaia di casi di intossicazione o avvelenamento nei bambini. Le stime più recenti parlano di circa 60mila episodi di intossicazione acuta all'anno in Italia, e un terzo riguarda l'età pediatrica, secondo i dati della Società Italiana di Medicina di Emergenza e Urgenza Pediatrica (SIMEUP). Basta un attimo di distrazione perché un gesto pericoloso si trasformi in una corsa al pronto soccorso: per questo i pediatri raccomandano ai genitori la massima attenzione.

Nei bambini, l'intossicazione avviene spesso a seguito dell'ingestione, dell'inalazione o del contatto con sostanze potenzialmente dannose per l'organismo. Ciò che agli occhi di un adulto può sembrare prevedibile o facilmente controllabile, nella quotidianità fatta di impegni, stanchezza e ansia, può invece sfuggire al controllo. Non a caso, i dati SIMEUP mostrano che ben l'88% di questi episodi si verifica proprio tra le mura domestiche.

Ecco perché diventa fondamentale organizzare la casa in modo sicuro e a misura di bambino, conoscere i principali pericoli, adottare comportamenti preventivi adeguati e saper gestire il panico in caso di emergenza.

La prevenzione parte da semplici accorgimenti: detersivi, insetticidi, rodenticidi, prodotti fitosanitari (es. erbicidi, fungicidi), igienizzanti, vernici, pitture e farmaci dovrebbero essere sempre custoditi in luoghi non accessibili ai bambini, preferibilmente in mobili alti e dotati di chiusura a chiave.

È importante conservare le sostanze potenzialmente tossiche nel loro contenitore originale, evitando di travasarle in bottiglie o recipienti alimentari che potrebbero creare pericolose confusioni.

L'etichetta e la confezione originale dei prodotti chimici pericolosi, inoltre, risultano fondamentali; in particolare "saper leggere" i pittogrammi di pericolo per la salute ci danno delle immediate informazioni in caso di pericolo utili da comunicare anche per il personale medico in caso di intossicazione.

Le chiusure di sicurezza dei prodotti non andrebbero mai rimosse e i prodotti dovrebbero essere tenuti sempre nella loro confezione originale, che ne permette l'identificazione. In

particolare non devono mai essere travasati in contenitori destinati agli alimenti (bottiglie, bicchieri).

Dopo l'utilizzo, ogni prodotto andrebbe richiuso immediatamente e riposto in un luogo sicuro: lasciare flaconi, blister o oggetti potenzialmente pericolosi incustoditi rappresenta una vera e propria trappola.

Un ruolo fondamentale lo gioca anche l'educazione: è importante insegnare ai bambini, fin da piccoli, a riconoscere le sostanze pericolose, spiegando loro cosa non va toccato o ingerito. Il messaggio va ripetuto nel tempo, utilizzando un linguaggio adatto all'età, ricorrendo a metafore, colori o personaggi della fantasia. Il pericolo, infatti, va affrontato e spiegato, non ignorato.

Infine, va ricordato che l'aspetto di alcuni prodotti – come le capsule per lavastoviglie e lavatrici o alcuni farmaci colorati – può risultare particolarmente invitante per un bambino, che può facilmente scambiargli per caramelle o dolciumi. Per questo motivo è fondamentale non solo tenerli fuori dalla portata dei piccoli, ma anche lontano dalla loro vista.